



La storia della Passione di Cristo è costellata di segni visibili che hanno attraversato i secoli, giungendo fino a noi come testimoni silenziosi del Suo sacrificio redentore. Uno di questi oggetti è il Sudario di Oviedo, una reliquia meno conosciuta rispetto alla Sindone di Torino, ma altrettanto affascinante. Si tratta di un telo di lino che, secondo la tradizione e numerosi studi, avrebbe coperto il volto insanguinato di Gesù dopo la Sua morte sulla croce.

Ma cosa sappiamo realmente di questo telo? È autentico? Cosa dice la Chiesa a riguardo? E quale significato ha oggi per la nostra fede? Ti invito a seguirmi in questo viaggio attraverso la storia, la scienza e la spiritualità di una delle reliquie più straordinarie della cristianità.

Cos'è il Sudario di Oviedo?

Il Sudario di Oviedo è un telo di lino di circa 84 x 53 centimetri, che presenta numerose macchie di sangue e fluidi biologici. A differenza della Sindone di Torino, non contiene un'immagine, ma mostra tracce che corrispondono alle ferite di un uomo crocifisso.

Secondo la tradizione, questo telo fu usato per asciugare il volto di Cristo dopo la Sua morte, prima che il Suo corpo venisse avvolto nel lenzuolo funerario. Nella cultura ebraica del I secolo era consuetudine coprire il volto del defunto con un panno separato prima della sepoltura, e questo spiegherebbe il suo utilizzo nella tumulazione di Gesù.

Il Sudario è conservato nella Cappella del Santo nella Cattedrale di Oviedo, in Spagna, dove si trova fin dal IX secolo. Viene esposto al pubblico tre volte all'anno: il Venerdì Santo, il 14 settembre (Festa dell'Esaltazione della Santa Croce) e il 21 settembre (Festa di San Matteo).

Il Viaggio del Sudario: Da Gerusalemme a Oviedo

La storia del viaggio del Sudario è affascinante quanto la reliquia stessa.

1. **Origine a Gerusalemme:** Secondo la tradizione, il Sudario fu ritrovato dai discepoli di Gesù nel sepolcro vuoto, insieme alla Sindone di Torino (Giovanni 20,7). Si ritiene che sia stato custodito dalla prima comunità cristiana di Gerusalemme.
2. **Fuga ad Alessandria:** Nel VII secolo, con l'invasione persiana della Terra Santa, molti cristiani portarono le reliquie in luoghi più sicuri. Si racconta che il Sudario fu trasferito



ad Alessandria, in Egitto.

3. **Dall'Egitto alla Spagna:** Con l'invasione musulmana del Nord Africa, la reliquia fu presumibilmente portata in Spagna, forse da monaci cristiani rifugiatisi prima a Cartagena e poi a Siviglia.
4. **Protezione a Oviedo:** Nel IX secolo, a causa della minaccia musulmana nella Penisola Iberica, il re Alfonso II "il Casto" ordinò il trasferimento del Sudario a Oviedo, dove è rimasto fino a oggi.

Questo lungo viaggio, documentato in parte nelle cronache medievali, rafforza l'idea che questa reliquia fosse considerata sacra fin dai primi secoli del cristianesimo.

Cosa Dice la Scienza? Il Sudario è Autentico?

La domanda che molti si pongono è: può il Sudario di Oviedo essere davvero il telo che coprì il volto di Cristo? La scienza ha studiato a fondo questa reliquia e i risultati sono sorprendenti.

1. Analisi del Sangue

Studi forensi hanno confermato che le macchie sul Sudario contengono sangue umano di gruppo AB, lo stesso gruppo sanguigno riscontrato sulla Sindone di Torino. Inoltre, il sangue mostra segni di emolisi, un processo che si verifica in caso di traumi estremi, come una crocifissione.

2. Corrispondenze con la Sindone di Torino

Le tracce sul Sudario corrispondono alle ferite facciali dell'uomo impresso nella Sindone di Torino. Questo suggerisce che entrambi i teli abbiano coperto lo stesso corpo. Inoltre, studi palinologici hanno identificato pollini di piante tipiche della Palestina, confermando ulteriormente la sua origine nella regione di Gerusalemme.

3. Datazione e Analisi del Tessuto

Alcuni studi hanno cercato di datare il Sudario, anche se in modo meno controverso rispetto alla Sindone di Torino. La datazione al radiocarbonio è discussa, ma l'analisi del tessuto indica che la sua manifattura è compatibile con i tessuti del I secolo provenienti dal Medio Oriente.



In sintesi, sebbene non esista una “prova definitiva”, la combinazione di storia, archeologia e medicina forense supporta l’idea che questo telo sia entrato in contatto con il corpo di un uomo crocifisso nel I secolo nella regione di Gerusalemme.

Il Significato del Sudario per la Fede Cristiana

Al di là delle indagini scientifiche, il Sudario di Oviedo ha un profondo significato spirituale per i credenti.

1. Una Testimonianza della Sofferenza di Cristo

Le macchie di sangue ci ricordano il volto sfigurato di Gesù, percosso e ferito per amore dell’umanità. Ci invitano a meditare sulla Sua Passione e sulla Sua totale donazione sulla croce.

2. Un Richiamo alla Conversione

L’esistenza di questa reliquia ci interpella: come rispondiamo al sacrificio di Cristo? Viviamo la nostra fede con la gratitudine e l’impegno che merita?

3. Una Conferma della Risurrezione

Il Sudario, insieme alla Sindone di Torino, ci rimanda al mistero del sepolcro vuoto. Non è solo una testimonianza della sofferenza di Cristo, ma anche un segno che ci porta alla Sua gloriosa Risurrezione.

Lo Stato Attuale del Sudario e la Sua Conservazione

Oggi, il Sudario di Oviedo è conservato con estrema cura nella Cattedrale di San Salvador. Nonostante il passare del tempo e le vicissitudini storiche, la reliquia rimane un oggetto di venerazione e di studio.

Tre volte all’anno, i fedeli hanno l’opportunità di vedere il Sudario esposto in un’urna speciale. È un momento di grande devozione, che ci ricorda che la fede cristiana non è solo



una teoria, ma una realtà profondamente radicata nella storia.

Conclusione: Un Dono per la Nostra Fede

Il Sudario di Oviedo è più di una semplice reliquia antica. È un testimone silenzioso che ci ricorda l'amore incondizionato di Cristo e il prezzo della nostra redenzione. Mentre la scienza può offrirci affascinanti indizi sulla sua autenticità, il suo vero valore risiede in ciò che rappresenta per la nostra fede: la testimonianza del sacrificio di Gesù e della Sua vittoria sulla morte.

Quando contempliamo questa reliquia, non dovremmo vederla solo come un oggetto del passato, ma come un invito a vivere il Vangelo con maggiore fervore, ad avvicinarci a Cristo e a lasciarci trasformare dal Suo amore.

In ogni goccia di sangue impressa su questo telo, risuona il grido di Cristo sulla croce: **“Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito” (Luca 23,46)**. Possa il Sudario di Oviedo aiutarci a vivere con questa stessa fiducia in Dio.